

Salta in aria una ruspa adoperata per demolire case abusive a Ladispoli

A pag. 8

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si estendono in Spagna in tutti i settori scioperi e agitazioni

In penultima

L'andamento della crisi di governo

Ancora incerto l'esito nel tentativo monocoloro

« Si » dei socialdemocratici, il PRI deciderà sulla base del programma - Colloquio telefonico del presidente incaricato con De Martino: posizione « non preconcepita » del PSI - Una dichiarazione del segretario dc Zaccagnini

Le cose serie

Dopo infiniti giri e rigiri, dopo un'allucinante sarabanda di formule (ne abbiamo contate almeno sette in un mese, tra quelle tentate, sperimentate, proposte, ipotizzate), la crisi ministeriale è persa, appare, domenica sera, alle sponde del monocoloro. Un monocoloro democristiano, naturalmente. Tuttavia anche tutta la giornata di ieri è trascorsa senza che neppure questa ennesima eventualità prendesse corpo. Si è saputo di nuovi contatti, incontri, colloqui, telefonate. Ma la DC - che dovrebbe ora fare un governo composto esclusivamente da democristiani - continua nella tattica del tirare in lungo, del prendere tempo, del far calcoli.

Quel che resta totalmente estraneo a questo gioco estenuante, tipico del sistema con cui la DC « gestisce la politica », è la considerazione degli interessi generali e del bisogno del Paese. Ogni ragionamento compiuto in base a questi che si presume siano i vantaggi elettorali o materiali che la DC potrà trarne. Si resta, in una lugubre attesa, a mancare il respiro di una politica nazionale.

Tale estraneità assume una gravità eccezionale dinanzi a una situazione economica e sociale che continua ad appesantirsi pericolosamente. Le fabbriche chiuse o minacciate di chiusura nel dicembre scorso sono tuttora chiuse o minacciate di chiusura, i disoccupati, i sottoccupati, i lavoratori in cassa integrazione vivono in condizioni insopportabili e nessuna concreta prospettiva per il futuro viene ancora loro offerta. È impossibile che, per le manovre e per i ritardi della DC, questo stato di cose possa essere tenuto in sospeso e accantonato: quasi non si trattasse dell'esistenza di centinaia di migliaia di famiglie e dei domani di tutta l'economia. Gli ultimi sviluppi monetari aggravano ancora il quadro, aprendo ulteriori, allarmanti prospettive alla corsa inflazionistica.

Eppure, per settimane e settimane, si è sentito solo parlare di questo o quello scieramento possibile, e solo in termini generalissimi e vaghi si è accennato ai programmi, ai contenuti. Ma a questi, comunque, si dovrà tornare: e, per quanto riguarda noi, abbiamo già detto che ci batteremo sia contro ogni ipotesi facilonza basata su svalutazioni sia contro restrizioni indiscriminate che accrescano ancora le tendenze recessive. La nostra proposta si fonda su scelte rigorose di priorità, sulla definizione di un quadro di riferimento razionale nel cui ambito orientare spese e investimenti. L'obiettivo centrale è più che mai quello della difesa e dell'incremento dell'occupazione. Solo un consolidamento economico che nasca da un diverso sviluppo, può dare consistenza alla lira, accrescere la stessa credibilità internazionale dell'Italia, non esporre il potere d'acquisto e il tenore di vita delle masse in modo tanto catastrofico ai venti della congiuntura.

È davvero ora che si esca dalle grandiose astratte che hanno profondamente stancato il Paese, per mettersi a discutere di cose serie.

I Comuni d'Europa impegnati nella lotta per i poteri locali

A PAG. 2

Ampio riassunto del rapporto Pike sul « New York Times »

Cominciano a uscire in USA i dettagli sulle attività CIA in Italia

75 milioni di dollari ai partiti anticomunisti dal 1947 (10 milioni nel solo 1975) La DC principale beneficiaria - Andreotti, Donat Cattin, Scalia, Saragat, Romita e Di Gesi smentiscono di aver ricevuto danaro dall'ente spionistico

Il « New York Times » pubblica oggi un ampio riassunto del rapporto della commissione d'inchiesta della Camera del Rappresentanti sulle attività della CIA all'estero. Il testo integrale approvato con due terzi dei voti dalla commissione, verrà pubblicato a Washington nel mese di febbraio, e conterrà, secondo l'annuncio dello stesso presidente della commissione Otis Pike, una parte rilevante - e quindi non la totalità - delle informazioni sull'azione dell'ente spionistico USA in Italia e in Angola; proprio questa parte aveva provocato la rigida reazione di Ford, che aveva tentato di bloccare la pubblicazione dell'intero rapporto. La decisione annunciata giorni fa di rendere pubblico un testo, sia pure parzialmente censurato, che comprende la documentazione sull'intervento in questi paesi costituisce dunque, tra l'altro, anche una sconfitta del presidente USA. Le anticipazioni fornite oggi dal « New York Times » contengono alcuni dati anche sui finanziamenti della CIA a partiti anticomunisti italiani.

Su questo tema, rivelazioni assai circostanziate sono state fatte oggi da Stamford Siera che sul numero del 26 gennaio scorso dicembre e di questo gennaio riferisce che essi sarebbero andati a due correnti democristiane, una corrente del PSDI, a una corrente sindacale, nonché a numerosi esponenti politici di minor rilievo, tra cui alcuni probabili candidati (soprattutto del PRI) alle elezioni amministrative di Roma della primavera prossima.

Indicazioni analoghe scaturirebbero dal volume di Faenza e Pini « Gli americani in Italia » che sarà a giorni in libreria.

Le anticipazioni del « New York Times » informano sul contributo complessivo che l'ente spionistico americano ha dato alle campagne anticomuniste nel nostro paese dalla fondazione della CIA (1947) fino ad oggi: 75 milioni di dollari in totale, con un probabile crescendo di impegno che affluisce dal fatto che di quei 75 milioni, 10 sono stati versati nella sola campagna elettorale del 1975, principalmente riferisce il riassunto del quotidiano newyorkese - alla Democrazia cristiana. L'operazione è avvenuta, informa il giornale, grazie all'iniziativa dell'ambasciatore Graham Martin (che ha concluso la sua carriera di ambasciatore in Vietnam, con la sconfitta dell'intervento USA, e che ora vive in Toscana).

In questo senso sono attese precise indicazioni del ministro del Tesoro fin da domani alla commissione finanze del Senato, dove gli verrà chiesto un programma di azione antispettacolare, che il governo ha la responsabilità di non avere predisposto in tempo.

F. S. A PAG. 6 ALTRE NOTIZIE



Una rigorosa indagine chiesta dal PCI per i fatti di S. Vittore

Sui gravissimi episodi di San Vittore dove sabato scorso tre detenuti (due dei quali appartenenti alle cosiddette « Brigate Rosse ») sono stati accoltellati da un misterioso commando penetrato nella cella 311, deputati comunisti hanno presentato una interrogazione alla Camera. Sotto accusa infatti risulta, mentre ancora non sono stati individuati né gli esecutori, né i mandanti o i protettori della criminale spedizione, l'organizzazione stessa del carcere, teatro, già in passato di episodi di violenza e di sopraffazione. NELLA FOTO: Giovanbattista Miosgostovic, uno degli accoltellati, al momento dell'arresto avvenuto il 20 ottobre. A PAGINA 5

Ieri il mercato privato dei cambi ha segnato lievi miglioramenti

Ferma la speculazione sulla lira ma mancano misure risanatrici

I grossi operatori di valuta non sono intervenuti - Non basta il sostegno estero per la riapertura ufficiale - La bilancia commerciale di novembre e dicembre, fortemente deficitaria, segnala la formazione di scorte di materie prime

L'indice di deprezzamento della lira, rilevato alla borsa valori di Francoforte, è migliorato ieri segnando una riduzione dello 0,10 per cento rispetto al valore dello 0,19, rispetto al dollaro USA. I nuovi livelli di deprezzamento rispetto a due anni fa sono del 25,22 per cento nei confronti delle principali valute e del 20,67 per cento del dollaro. Il leggero recupero è il risultato in un afflusso moderato di richieste di valuta. Gli scambi sono stimati in 40 milioni di dollari, meno delle giornate normali, con l'assenza dei grandi operatori. Questo dovrebbe significare, a sei giorni dal ritiro degli interventi ufficiali, che la speculazione non crede in una svalutazione rilevante della lira e resta, come minimo incerta in attesa di decisioni politiche e misure di gestione monetaria. Il ritardo di queste misure è giustificato dunque il lato più negativo del momento attuale.

Sempre riguardo alle posizioni della speculazione occorre tenere presenti anche altri aspetti. I dati di bilancia dei pagamenti in novembre e dicembre confermerebbero il ritardo di queste misure. È stata una attiva domanda di valuta per acquisti di merci molto superiori al normale. Rispondendo ai bollettini sulle materie prime, che annunciavano imminenti aumenti dei prezzi, è probabile che i principali gruppi abbiano accumulato scorte di materie prime sia per met-

tersi al riparo che, eventualmente, guadagnare sulla vendita alle piccole imprese nei prossimi mesi. La minore domanda di valuta estera in questi giorni potrebbe dunque spiegarsi anche col fatto che un certo tipo di grossi operatori « ha fatto il pieno ».

L'ampliamento dei termini di pagamento, deciso incautamente il 3 gennaio potrebbe avere anch'esso incoraggiato una anticipazione di esborzi valutari che, unita ad altri fattori, ha contribuito alla crisi.

Ieri il direttore della Banca d'Italia Rinaldo Ossola e il vicedirettore Ercolani hanno conferito col ministro Colombo. L'attenzione è puntata sui contatti internazionali, per preparare la riapertura ufficiale. Vi è però tutta una serie di misure che possono essere prese subito. Anzi, dei due tempi, quello che precede la normalizzazione e forse il più importante. Fin d'ora, anche per il tempo che richiedono, devono essere migliorate le condizioni tecniche di gestione dei movimenti valutari (ad esempio rivedendo le norme sui pagamenti delle merci importate, sulla valuta turistica, sulle rimesse degli emigrati); fornir-

Longo: dura condanna dei crimini in Iran

Il presidente del PCI compagno Luigi Longo, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Ancora una volta, e ancora più spietatamente, il regime dello Scià ha colpito il popolo iraniano nei suoi figli migliori. La fucazione di nove patrioti e la condanna all'ergastolo di una donna, a cui si aggiunge l'uccisione di altri cinque nel corso di una sedicente operazione di polizia, si sommano alla lunga e terrificante lista di uccisioni, persecuzioni, torture, con cui il regime dello Scià tenta di soffocare l'anelito alla libertà, alla democrazia, alla giustizia del popolo iraniano. L'orrore per questi nuovi assassini deve trasformarsi in iniziative unitarie di protesta e di solidarietà da parte di tutti i democratici italiani, poiché la causa degli antifascisti e dei martiri iraniani è anche la nostra. »

Gli inviati dell'Unità nelle fabbriche minacciate

Vallesusa: da 12 mila a soli 3 mila operai

La vicenda dei colonifici da Felice Riva alla Montedison - La « filosofia » padronale del disimpegno - Ritardi voluti nelle consegne - Le testimonianze dei lavoratori

Dai nostri inviati

RIVAROLO, 26. Dodicimila dipendenti nel 1961, 8 mila al momento del fallimento di Felice Riva e ancora 4 mila dopo il passaggio alla Montedison nel 1972, 3000 secondo le ultime valutazioni: questi i dati in « crollo alla rovescia » che ha scandito i tempi del declino occupazionale del Vallesusa, il più grande complesso cotoniero della provincia di Torino dove ogni stato prende corpo drammatiche eventualità di liquidazione totale.

« La Montedison con troppa disinvoltura - ha detto Renzo Luciano della Federazione unitaria lavoratori tessili - ha abbandonato la vocazione tessile che l'aveva ispirata quando - mungendo denaro pubblico - ha rilevato il Vallesusa dalla precedente gestione. Solo le pressioni dei lavoratori ed una ampia mobilitazione di forze politiche e sociali hanno fatto scattare la scadenza del 31 dicembre che Cefis aveva fissato per sbarazzarsi dei cotonifici.

Questa filosofia del disimpegno ha lasciato mano libera all'iniziativa del padronato che si è presentato alla ribalta con un piano (il cosiddetto piano Artom) in cui il Vallesusa non è che un mercato di sbocco per il cotone che si è presentato alla ribalta con un piano (il cosiddetto piano Artom) in cui il Vallesusa non è che un mercato di sbocco per il cotone che si è presentato alla ribalta con un piano (il cosiddetto piano Artom) in cui il Vallesusa non è che un mercato di sbocco per il cotone...

F. S. A PAG. 6 ALTRE NOTIZIE

In ritardo il pagamento degli stipendi agli statali

Gli stipendi degli statali, di gran parte del personale della scuola e di altri pubblici dipendenti saranno pagati con ritardo. Ciò è dovuto all'aggravata situazione del ministero del Tesoro per proteste contro gli incentivi in favore dei dipendenti della Cassa di Risparmio di Torino. I ministri del Tesoro Colombo e della Pubblica Amministrazione, Cossiga si sono incontrati con i sindacati, i quali è stata raggiunta una intesa riguardante la vertenza degli statali. Di conseguenza lo sciopero proclamato per venerdì è revocato.

A PAG. 4

Un milione e mezzo di edili oggi in sciopero

Oggi scioperano i lavoratori dell'edilizia e dei materiali da costruzione. La giornata di lotta che interessa un milione e mezzo di lavoratori è stata proclamata dalla FLC per protestare contro lo atteggiamento assunto dal padronato nelle trattative per il nuovo contratto e per sollecitare misure che rilancino l'edilizia e l'occupazione. I sindacati, in un comunicato, hanno denunciato l'atteggiamento « equivoco e contraddittorio » assunto dall'ANCE (Impresari privati) e Interind (aziende pubbliche) di fronte alle richieste di fondo e caratterizzanti la piattaforma contrattuale. Manifestazioni e cortei sono in programma in varie città. I segretari generali della FLC, Truffi, Ravizza e Mucclaffi, rispettivamente a Roma, Bologna e Napoli. Una nuova sessione di trattative fra le parti è comunque fissata per domani e giovedì.

A PAG. 4

OGGI dietro le spalle

LEGGEVAMO sui giornali di ieri, nelle cronache dedicate alla crisi, che sarebbe il momento di cambiare l'incarico di formare il nuovo governo che rimane, per ora, l'onorevole Moro. Va bene, può essere un'idea. Ma ci domandiamo obbligate quali le DC ha alle spalle il presidente incaricato, e se l'on. Zaccagnini sia riuscito a rinnovarlo o, come usano dire certi democristiani, a riciclarlo, questo scudo crociato che a noi, personalmente, sembra identico a quello di prima, quando l'alba del 15 giugno non si era ancora levata? Voi sapete che noi stiamo molto attenti a « certe piccole cose » (così le abbiamo chiamate) che ci sembrano significative, come una, oggi, segnalata, con un ritardo che non diminuisce il suo significato. È il prof. Vitiagliano, deputato comunista di Isernia. Era questione, presso quel consorzio, di un candidato rappresentante della provincia all'Ospedale consorziale di Nocera Inferiore, che per due volte, precedentemente, era stato eletto operaio di « franchi tiratori » annidati nella maggioranza DC-PSI. Il 22-12 scorso si procedeva a una terza votazione. Occorrono 13 voti per raggiungere il quorum necessario e le schede risultano scritte esattamente così: 1) prof. Vitiagliano; 2) dott. Vitiagliano; 3) dott. Vitiagliano; 4) Giuseppe prof. Vitiagliano; 5) Giuseppe prof. Vitiagliano Giuseppe; 6) Giuseppe Vitiagliano; 7) Giuseppe Vitiagliano; 8) Giuseppe Vitiagliano; 9) Giuseppe Vitiagliano; 10) Giuseppe Vitiagliano; 11) Giuseppe Vitiagliano; 12) Vitiagliano prof. Giuseppe; 13) Vitiagliano comm. Giuseppe.

Lo scopro, dunque, che dovrebbe protrarsi fino alla fine della settimana, a condannato con grande fermezza, come d'altronde hanno fatto numerose organizzazioni democratiche dei medici, l'ANAAO, e la federazione unitaria dei lavoratori ospedalieri.